



APPUNTAMENTI 13-19 DICEMBRE

Sabato 18 Dicembre

ore 15:30 Giovanissimi.

ore 17:00 Catechismo.

ore 18:00- Santa Messa.

**Ore 18:45 - Concerto di Natale
dei bambini del Catechismo -
Chiesa Parrocchiale**

Domenica 19 Dicembre - 4^A D'AVVENTO

ore 10:00 Catechismo.

ore 9:00 – 11:15 Sante Messe.



CHE COSA DOBBIAMO FARE?

Questa frase ripetuta ben tre volte nel vangelo di oggi è un invito per ogni credente. «E io cosa debbo fare per essere un buon padre o una buona madre, un buon professionista, un buon cittadino o ancor più un buon cristiano?». «Cosa debbo fare perché il Natale non sia soltanto una ricorrenza, ma un appuntamento vitale con il festeggiato?». Giovanni il Battista risponde alle folle con semplicità e concretezza: essere corretti e onesti nel proprio mestiere; non abusare della propria posizione maltrattando o rubando; dare ciò che non ci è necessario a chi ne ha bisogno. Il Figlio di Dio a cui sta preparando la strada sarà ancor più esplicito e conciso: *ama*. Ama con il corpo e con il cuore, ama con la mente e con l'anima. Non lesinare il contatto con gli occhi e con le braccia, dai fiato alla voce e

apri bene le orecchie. Inventa modi creativi per sostenere il tuo rapporto, spendi tempo ed energie per il tuo prossimo. Rispetta le sue scelte e i suoi tempi, condividi il bene e il bello che il Padre ha messo sulla tua strada. Ama tua moglie e tuo marito, ama i tuoi figli e i tuoi padri, ama i parenti e i vicini, ama i clienti e i superiori, ama i concittadini e gli estranei. Ama persino i tuoi nemici, se puoi essere più forte della ferita che ti hanno inferto, se vuoi essere figlio di Chi fa sorgere il sole su tutti le sue creature. Ama pure Lui, anche quando non lo vedi o comprendi, ma nel profondo sai che non può fare a meno di amarti.

TERZA DOMENICA DI AVVENTO – IL GRILLO PARLANTE

C'è un invito pressante alla gioia nelle letture di questa domenica. Una ripetizione, quasi ossessiva, tale da farci pensare che la gioia non la si possa certo avvertire così, a comando, o perché qualcuno ce lo dice. La gioia, quella vera, ha radici profonde. Non è certo l'euforia di un momento o la felicità temporanea di un episodio. Stando ai testi profetici è la vicinanza di Dio a generare la gioia nel cuore dell'uomo. Ma stando al testo evangelico di oggi c'è un altro elemento a farla nascere. È Giovanni Battista a farsene portavoce. Dopo i suoi insistenti appelli a preparare la venuta del Messia la gente che lo ascolta gli chiede "che cosa dobbiamo fare?" Quella parola è stata accolta! Nondimeno nella nostra storia di Pinocchio chissà quante volte il grillo parlante come Giovanni Battista ha richiamato l'attenzione del burattino per correggerlo, ammonirlo, eppure Pinocchio lo ha insultato: "Grillaccio del malaugurio"; "Io sono il Grillo parlante e abito in questa stanza da più di cent'anni" e Pinocchio risponde: "Oggi questa stanza è mia... e se vuoi farmi un vero piacere, vattene subito... Io non me ne andrò di qui – rispose il Grillo –, se prima non ti avrò detto una gran verità - Dimmela e spicciati rispose Pinocchio".



La nostra coscienza come per Pinocchio ci dice con forza: guarda che questo è il tuo bene, compilo! Guarda che questo è il tuo male, evitalo! Pinocchio sa che cosa è il suo bene, ma sceglie sempre l'alternativa peggiore: a scuola o al teatro dei burattini? A casa o al campo dei miracoli con il Gatto e la Volpe? A scuola o alla spiaggia a vedere il pescecane? Dalla Fata o al paese dei balocchi? Per questo in questa domenica Giovanni introduce un verbo forte, DARE. In tutto il Vangelo il verbo amare si traduce con il verbo dare; La gioia finta infatti, non ci convince più. La piccola emozione o l'appagamento di corto respiro, lungo quanto un battito d'ali, non ci danno quel che cerchiamo. Abbiamo bisogno che la gioia ci nasca dal cuore e ci allieti l'animo. Per questo invociamo la vicinanza di Dio e scegliamo una vita all'insegna del dono: per toccare con mano ciò che è essenziale e che nessuno ci potrà togliere.

VANGELO VIVO

Giuseppe Savino lavora a Foggia nell'azienda agricola di famiglia. Opera secondo un progetto sociale innovativo che vede alla base la relazione tra produttore e consumatore. «Non potendo accogliere le persone durante la pandemia e non volendo sprecare l'intero raccolto» con l'aiuto della comunità ha distribuito 7000 tulipani in 350 reparti di ospedali o residenza sanitarie assistenziali.

NOI CI IMPEGNIAMO

Signore, ci impegniamo noi, non gli altri.

Unicamente noi, e non gli altri.

Ci impegniamo senza pretendere che altri s'impegni con noi o per suo conto, come noi o in altro modo.

Ci impegniamo senza giudicare chi non s'impegna,
senza cercare perché non s'impegna,
senza disimpegnarci perché altri non s'impegna.

Il mondo si muove se noi ci muoviamo,
si fa nuovo se qualcuno si fa nuova creatura.

C'interessa di perderci per Qualcuno
che rimane anche dopo che noi siamo passati
e che costituisce la ragione del nostro ritrovarci.
C'interessa di portare un destino eterno nel tempo,

di sentirci responsabili di tutto e di tutti,
di avviarci, sia pure attraverso sbandamenti, verso l'Amore,
che diffonde un sorriso di poesia su ogni creatura
e che ci fa pensosi davanti a una culla e in attesa davanti a una
bara. Ci impegniamo non per riordinare il mondo, ma per amarlo.
Per amare anche quello che non possiamo accettare,
anche quello che non è amabile,
anche quello che pare rifiutarsi all'amore
perché dietro ogni volto e sotto ogni cuore c'è,
insieme a una grande sete di amore,
il volto e il cuore dell'Amore.
Ci impegniamo perché noi crediamo nell'amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci perdutamente.

(Primo Mazzolari)

PREGHIERA DAVANTI AL PRESEPE

Dio Padre, amico degli uomini, noi ti ringraziamo perché ci hai
donato il tuo Figlio unigenito come fratello nel nostro cammino.
Gesù è nato sulla terra per parlarci di Te e mostrarci che Tu ami
ogni uomo e ogni donna.
Come Maria, madre della tenerezza, ti guardiamo pieni di gioia e
lodiamo il Padre per il frutto dell'amore.
Con Giuseppe ti guardiamo e ci meravigliamo per le grandi cose
che Dio Padre realizza nella vita di chi si fida di Lui.
Con gli angeli cantiamo: Gloria a Te e pace al cuore di tutti gli
uomini che tu ami!
Con i pastori ci inginocchiamo e ti accogliamo: Tu sei il dono di una
luce nuova! Benedici questo presepio e concedi a tutti noi e a
coloro che qui contempleranno il mistero dell'Incarnazione di
riconoscere, nel bimbo nella mangiatoia, il tuo amore apparso sulla
terra.
Te lo chiediamo per la nostra gioia e per la vita di Gesù tuo Figlio,
nostro Signore.
Amen.